

volontà

rivista anarchica bimestrale

6

Novembre - Dicembre 1973

A. MORONI - Involuzione
della sinistra tradizio-
nale e restaurazione
conformista

*** - Documento sul Cile

A. LAGANA' - La metafisica di José Ortega y Gasset

W. GOODWIN - Indagine
sulla giustizia politica

etc.

Edizioni RL - Pistoia

I N D I C E

A. MORONI	<i>Involuzione della sinistra tradizionale e restaurazione conformista</i>	pag. 401
***	<i>Documento sul Cile</i>	» 404
P. FINZI	<i>Giovanni Marini e l'antifascismo anarchico</i>	» 409
E. RENSI	<i>Storia di ieri allo specchio di oggi</i>	» 416
L. EBOLI	<i>Catoni e Filistei</i>	» 421
A. LAGANA'	<i>La Metafisica di José Ortega y Gasset</i>	» 425
S. MERLINO	<i>Il sistema parlamentare</i>	» 436
C. CESARANO	<i>Organizzazione del lavoro</i>	» 437
W. GOODWIN	<i>Indagine sulla giustizia politica</i>	» 443
F. D. GUERRAZZI	<i>Il Papa sarà presidente onorario della Confederazione italiana</i>	» 452
G. BALDELLI	<i>Menzogne rivoluzionarie e ribellione sociale</i>	» 457
O. FERRARI	<i>Comunicazione accademica</i>	» 467
RECENSIONI (a cura di N. Laganà e G. Galzerano)		» 473
Rendiconti		» 480

VOLONTA' rivista anarchica bimestrale

abbonamenti: sostenitore L. 4.000
annuale » 2.000
semestrale » 1.000
estero il doppio

C.C.P. 4/18799 - 51100 PISTOIA

Amministrazione: Aurelio Chessa - Via Posta Vecchia, 14 - 51100 PISTOIA
EDIZIONI RL PISTOIA

Redattore Responsabile: Pio Turrone
Autorizz. Trib. di Napoli 29441 del 30 12-48

Stampato con i tipi dell'*Edigraf* - CATANIA Tel. 226.331

Gli articoli vanno indirizzati al: Prof. Vincenzo Di
Maria - EDIGRAF - Via Alfonzetti, 90 - 95131 CATANIA.

MOTIVI DI ATTUALITÀ

Involuzione della sinistra tradizionale e restaurazione conformista

Un quadro dell'involuzione politica dal '68 ad oggi può essere utile per gli orientamenti attuali del movimento operaio e studentesco.

Tale quadro si può tratteggiare in tre momenti essenziali: il momento spontaneistico-libertario, il suo riflusso nei miti del potere e del partito e il successivo riflusso nella sinistra tradizionale.

Il primo momento è stato quello di maggior espansione ed aggressività che ha investito l'Italia e tutta l'Europa occidentale ed orientale; i suoi limiti sono la posizione subalterna ad altre situazioni esistenti, come la rivoluzione culturale in Cina, la guerra in Vietnam e la guerriglia guevarista nel Sudamerica. Affiancarsi a queste realtà con fattiva solidarietà rivoluzionaria avrebbe introdotto in quei grossi focolai germi libertari che avrebbero favorito la chiarezza degli obiettivi rivoluzionari e dei metodi per raggiungerli. L'essersi invece rimorchiati come a situazioni-guida ha introdotto nel movimento germi autoritari che servirono di premessa alla successiva involuzione.

Entro questi limiti però si possono rimarcare gli aspetti positivi del movimento che furono lo svuotamento delle strutture autoritarie sia democratiche che socialiste e l'affermazione di una democrazia diretta e di un socialismo gestito dal basso. La sua forza non fu in nuove organizzazioni ma nello svuotamento dall'interno e nella messa in crisi del sistema, dalla fabbrica alla scuola, dalla chiesa alla caserma, ai partiti, ai sindacati. Fu una irresistibile sollevazione di idee e di critica che turbò profondamente tutti i settori della vita sociale portandovi spinte di autogoverno e di autogestione.

Il primo riflusso fu segnato dal declino delle associazioni libere e dei gruppi spontanei e per contro, dal rafforzamento di formazioni parapartitiche extraparlamentari; corrispondente a questo mutamento fu il tramonto dei principi antiautoritari e il rilancio dei principi sulla conquista rivoluzionaria del potere. Questa fase segna il ri-

definisce come **coincidenza con se stessi, con la propria vocazione** — non rappresenta neppure l'iter prescritto per la formazione di "anime belle" o "anime morali".

La metafisica della ragion vitale oblia, dunque, tra le pieghe della **domanda sull'essere** proprio quella circostanzialità cui si era ispirata e finisce con lo schematizzare — non del tutto contro le sue intenzioni — nelle forme di un'astratta

universalizzazione quelle che sono le concrete differenze sociali ed umane, dalla cui adeguata evidenziazione ed accentuazione, viceversa, non può non emergere il lacerante — e ongoscioso — **ricordo** di una diversa pratica universalità, perduta o comunque ancora da conquistare per la definitiva espulsione dell'autoritarismo dal mondo.

ANTONINO LAGANA

Il sistema parlamentare

Tra i fenomeni del gregarismo, notevoli quelli del gregarismo politico (sistema elettorale e rappresentativo) e del gregarismo amministrativo (funzionalismo).

Quasi tutto ciò che si è scritto contro il sistema parlamentare è vero: com'è vero in generale quello che si scrive e si dice contro le menzogne costituzionali. Il sistema parlamentare per sè stesso è vizioso, perchè si risolve nella dominazione della maggioranza (o metà più uno) e spesso nella dominazione di una frazione o minoranza sulle altre discordi; e la lotta si fa a mezzo d'intrighi, violenze, pressioni economiche, e il governo getta la sua spada nella bilancia, e da ultimo non è neppure la volontà della maggioranza che trionfa, ma al contrario il governo domina il parlamento e per mezzo di esso il paese. Cosicchè la rappresentanza è falsa e bugiarda.

I mali del sistema rappresentativo sono curabili? od esso è destinato a perire? Qui sta la questione. Escluso il diritto divino come fonte del potere, escluso il governo dei sapienti che sono i più inadatti alla funzione di governare, non rimane che il governo-società, la società che governa se stessa, dando voce alla nazione.

Fare in modo che il popolo abbia coscienza dei suoi interessi e voce per manifestare la sua volontà e forza sufficiente per farla eseguire, è il problema da risolvere, al quale non si può sfuggire.

Considerando quanto gli uomini sono diversi e quanto essi sono facilmente strumento di ambizione e intrighi, appaiono tutte le difficoltà di tenerli insieme su un piede di eguaglianza. Ma i mali della libertà sono infinitamente minori di quelli del dispotismo e trovano il loro rimedio nell'esercizio stesso della libertà. Donde il fatto innegabile che vi sono popoli che hanno vivo il sentimento della libertà, lo conservano e lo fanno valere: ed altri presso cui le forme della democrazia sono adoperate per soffocarne lo spirito ed esercitare la peggiore delle tirannie.

La difficoltà di agire collettivamente — più vasta è l'amministrazione — è grande. Gli attriti del meccanismo ne consumano gran parte delle forze. Ma non potendo tutti agire insieme, è necessario vincere queste difficoltà e contentarsi del sistema in cui esse siano minori.

SAVERIO MERLINO